

# Sanità, medici in stato di agitazione

Sotto accusa i tagli del piano Basso: problemi nei pronto soccorso e per l'Emergenza-Urgenza

CAMPOBASSO. "I ripetuti e abusati tagli lineari alla sanità e il Piano di rientro, invece di incidere razionalizzando i servizi, promuovendo l'efficienza e l'efficacia, stanno restringendo l'accesso alle cure da parte dei cittadini, stanno determi-

nando disagio e malcontento che accrescono la conflittualità tra pazienti e classe medica". Non sono le parole di qualche politico contro il piano del commissario Basso, ma è l'amara denuncia di chi tutti i giorni si trova a 'combattere' a causa

del depauperamento della sanità pubblica in pronto soccorso e reparti delicati (come Rianimazione) sovrappollati e lunghe liste d'attesa per le prestazioni specialistiche: i medici rompono il silenzio e annunciano lo stato di agitazione in una missiva inviata al presidente-commissario ad acta Frattura, i prefetti di Campobasso e Isernia e il nuovo direttore generale dell'Asrem Carmine Ruta. A firmarla sono le rappresentanze sindacali di Aaroi-Emac, Anao Asso-med, Cimo Asmd, Ampofials e Fvm.

I motivi saranno esposti durante una conferenza stampa in programma giovedì prossimo a Campobasso. Intanto, in una nota, anticipano le principali problema-

tiche, soprattutto nel settore dell'Emergenza-Urgenza, campo in cui "non c'è integrazione tra le strutture private accreditate, che pure dispongono di un considerevole numero di posti letto, e le strutture ospedaliere pubbliche". Inoltre, "sinora è mancata l'attivazione di una rete o l'individuazione di un

presidio ospedaliero di riferimento che garantisca, h 24, sette giorni su sette, con monitoraggio dei posti letto disponibili, l'assistenza nell'emergenza cardiovascolare e quella plurispecialistica nel politrauma. I medici, inoltre, lavorando sotto organico e costretti a garantire l'assistenza attraverso un ricorso improprio ed oltre i limiti contrattualmente previsti all'istituto della pronta disponibilità, impossibilitati a godere delle ferie, anche degli anni precedenti, possono facilmente incorrere nello stress lavoro correlato e quindi nell'errore".

Né si può dimenticare, si legge ancora nella lettera,



che “molti di loro lavorano sotto la spada di Damocle del contratto in scadenza”. Perciò, proclamano lo stato di agitazione e chiedono al governatore-commissario alla Sanità Frattura un incontro immediato per affrontare e risolvere le questioni più spinose della sanità molisana.